

Non solo alberi: cosa sono i prati urbani, **importanza e conoscenza**

Nicola Noè ⁽¹⁾, Elena Pollidini ⁽²⁾,

con il contributo di Alessandro Bianchi ⁽³⁾

Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi del Comune di Milano

⁽¹⁾ Dottore agronomo, PhD , Adjunct Professor of “Botany and Arboriculture” al Politecnico di Milano

⁽²⁾ Dottoressa in geografia e laureanda in pianificazione territoriale

⁽³⁾ Architetto paesaggista, PhD, Professore associato al Politecnico di Milano

Garanti del Verde nominati il 28 dicembre 2022 (2023):

Alessandro Bianchi, Ilda vagge, Nicola Noè.

Il compiti assegnati al garante del verde ci hanno portato ad esprimerci pubblicamente (comunicati stampa sul sito del Comune di Milano) sul tema dei prati e del suolo, anche incalzati dalle sollecitazioni di cittadini in conseguenza ad azioni della pubblica amministrazione.

Tirocinanti dal 2023:

Alessandra Tsikoudis, Alessandro Cavrioli, Chiara Carli, Elena Pollidini, Federico Vignati, Tommaso Gnudi.



ITALIANO Segnalazioni Accedi al Fascicolo del Cittadino

Comune di Milano

Ricerca... Cerca

Servizi Notizie Amministrazione Argomenti

Home / Notizie / Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi. La riduzione degli sfalci dell'erba è una pratica utile che poggia le basi su esempi consolidati

Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi. La riduzione degli sfalci dell'erba è una pratica utile che poggia le basi su esempi consolidati

Data: 23 aprile 2024 Tematiche: Verde e parchi

INDICE DELLA PAGINA

Descrizione

Milano, 23 aprile 2024 - Il Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi – costituito da Alessandro Bianchi, Ilda Vagge e Nicola Noè – conferma l'utilità dell'iniziativa ormai consolidata in molti Paesi europei e in via di affermazione in diverse città italiane, avviata dal Comune di Milano sugli sfalci ridotti nelle aree verdi, sottolineandone l'importanza per la preservazione delle specie autoctone, per l'aumento della biodiversità, per la protezione del suolo e la mitigazione degli effetti del cambiamento

Regolamento comunale, all'art. 3 comma 2, che assegna al Garante tra le altre le seguenti **funzioni**

a) **vigila** a livello cittadino sulla corretta applicazione delle normative di riferimento in materia di consumo del suolo e di tutela del verde;

b) contribuisce a garantire la **salvaguardia del consumo di suolo e l'incremento del verde** e degli alberi esistenti;

f) **monitora e verifica i dati** forniti dagli uffici comunali relativi all'evoluzione del consumo di suolo e alla quantità e qualità del verde nel territorio comunale utilizzando gli strumenti di gestione degli uffici comunali e regionali di controllo;

g) **vigila sull'evoluzione del consumo di suolo e sulla dotazione di superfici verdi**, di alberi e sul loro incremento;

h) **informa la cittadinanza** sull'evoluzione della situazione del territorio in termini di variazione del consumo di suolo, della dotazione di superfici verdi e della quantità di alberi esistenti;

La città distopica del verde

ALBERI

Ne parliamo sempre
Li contiamo, li misuriamo, li celebriamo
Fanno bella figura nei piani e nei progetti
Fotogenici, monumentali
< 40% del budget verde

Piantiamo 3.000.000 di alberi !!!

PRATI

Quasi nessuno ne parla
Non li progettiamo (solo “prati fioriti”)
Non li classifichiamo (“prati a sfalcio ridotto”)
Esistono come 'residuo'
60-70% del budget verde

Aumentiamo le superici a prato del 10% ???

IL PARADOSSO

I prati erogano servizi ineludibili

Quel 'residuo' che chiamiamo prato è in realtà un'infrastruttura ecosistemica:

Gestione acque

Infiltrazione, ritenzione, contrasto allagamenti

Isola di calore

Raffreddamento evapotraspirazione, rifugi climatici

Biodiversità

Habitat, corridoi ecologici, impollinatori

Salute «One Health»

Microbioma del suolo, esposoma, immunità

Benessere urbano

Spazio ludico, sociale, ricreativo, mentale

Paesaggio

Identità visiva, qualità estetica dei luoghi

Nessuno di questi servizi può aspettare. Nessuno si compra con un albero in più.

Non esiste un prato universale

La domanda non è solo «più prati o meno prati» — è quali prati, dove, e come gestiti.

1 taglio/anno	2-4 tagli/anno	6-9 tagli/anno	20+ tagli/anno
Prateria seminaturale	Prato fiorito a sfalcio diff.	Prato urbano fruibile	Green da golf
Biodiversità Acqua Carbonio	Impollinatori Estetica Identità	Svago Socialità Salute	Sport Tecnica Estetica

← Massima biodiversità / minima gestione

Massima intensità gestionale →

**Tutti i tipi sono necessari.
Nessuno è sufficiente da solo.
Serve la giusta proporzione di ciascuno, distribuita correttamente sul territorio.**

Analisi del «centro studi» del Garante

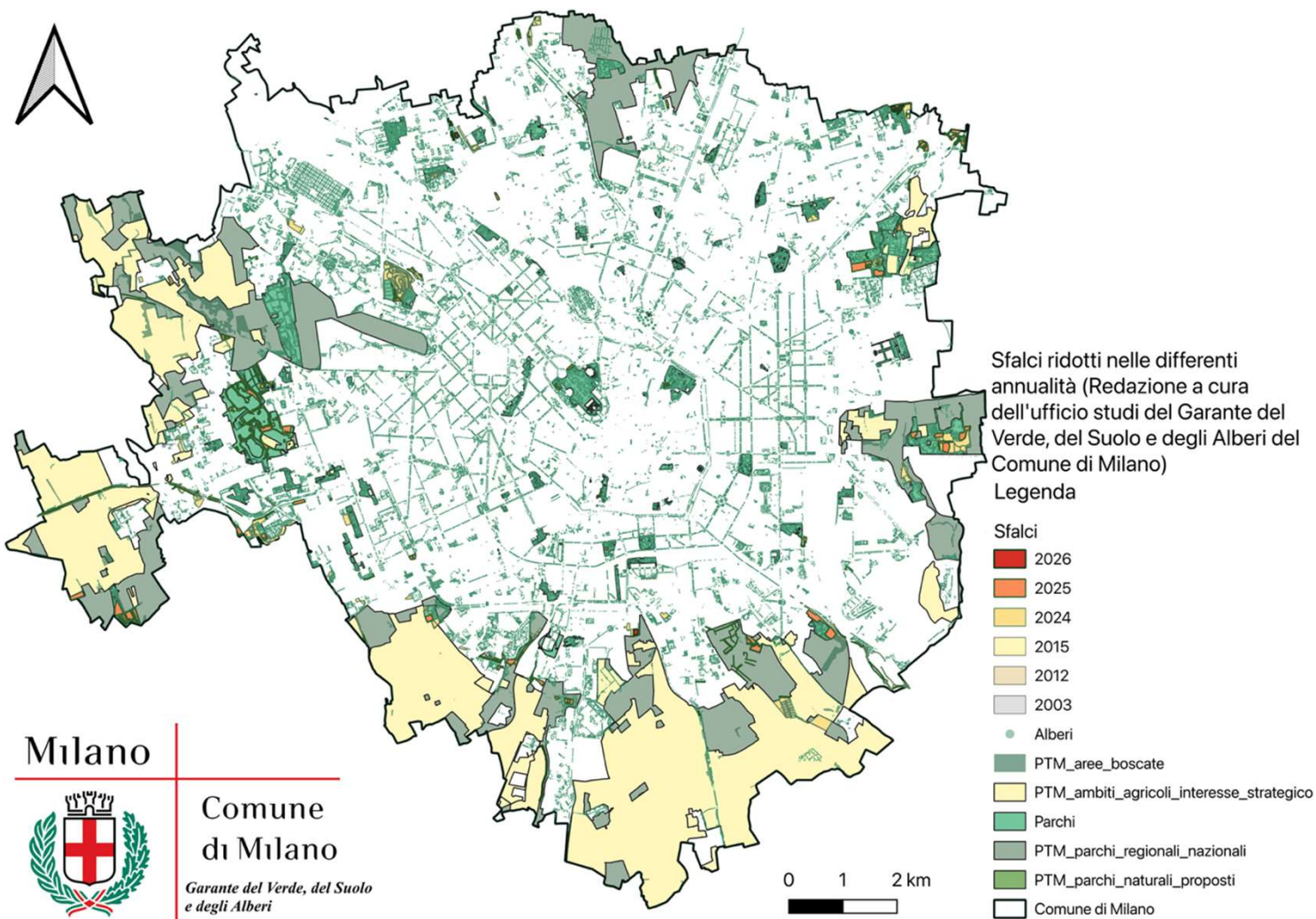


Distribuzioni delle superfici dei
prati a sfalcio differenziato



Analisi del consumo di suolo
nel Comune di Milano

Dati di ricerche in corso da affinare attraverso il confronto con gli enti preposti alla gestione del territorio, *in primis* con il Comune di Milano nel nostro caso (amministrazioni comunali in genere).



Lo sfalcio differenziato è una pratica di gestione sostenibile del verde che riduce la frequenza degli interventi, favorisce la vegetazione spontanea e supporta la biodiversità urbana. A Milano è monitorato dal 2003.

ECOLOGICO

Biodiversità

Favorisce insetti impollinatori, sviluppo spontaneo della vegetazione e micro-habitat diffusi lungo il tessuto urbano.

GESTIONALE

Razionalizzazione

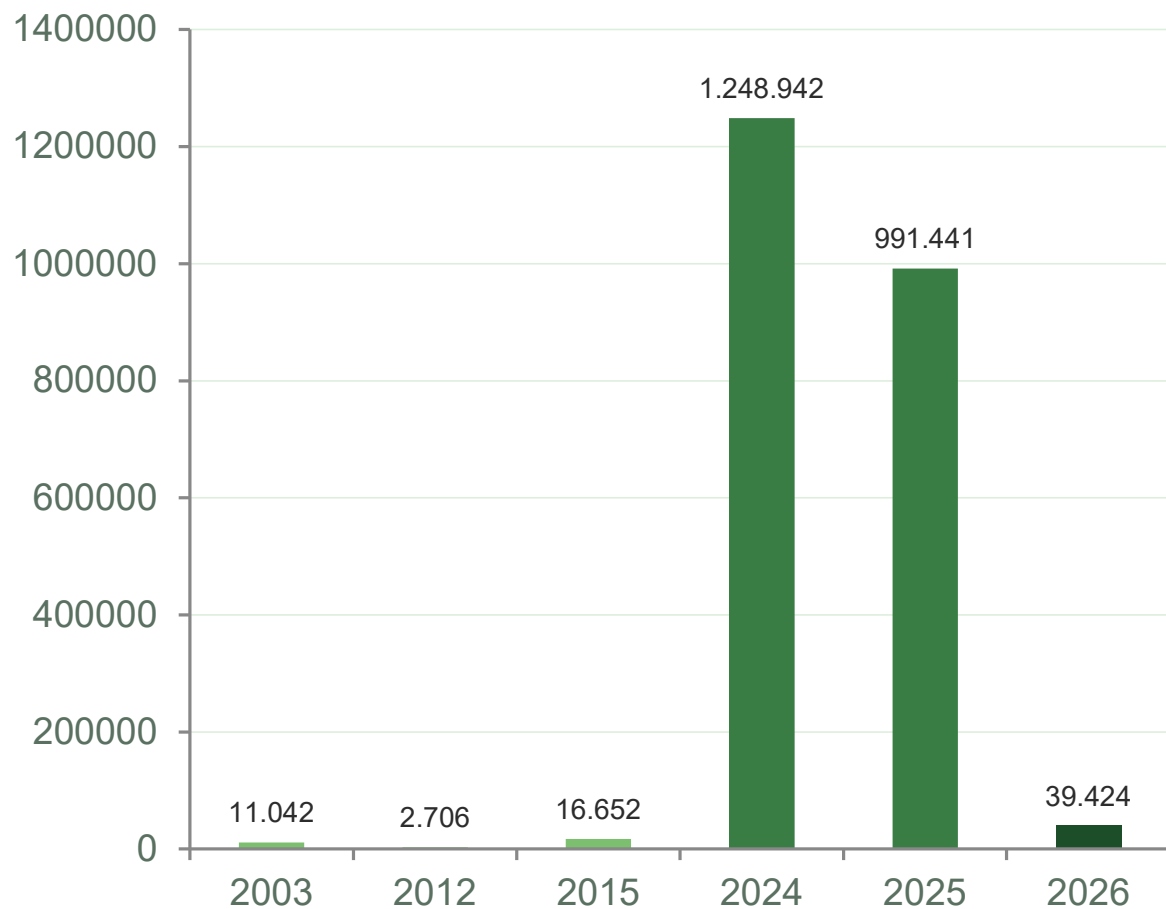
Riduce i costi e la frequenza degli interventi di manutenzione, rendendo la gestione più sostenibile.

CLIMATICO

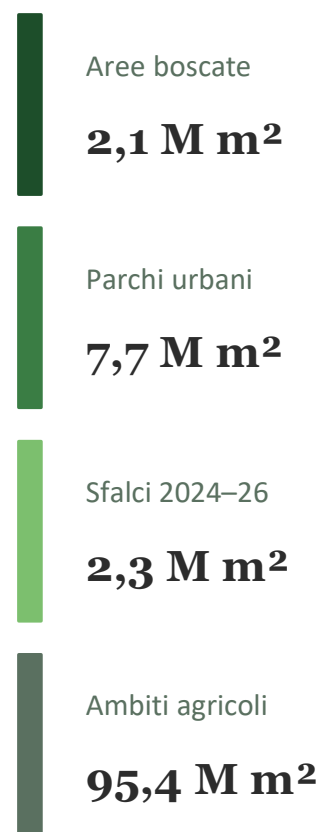
Resilienza

Protegge il suolo, aumenta il sequestro di carbonio e mitiga le temperature estreme nelle zone densamente urbanizzate.

Sfalci differenziati per anno di introduzione (m²)



Verde urbano a confronto



Le superfici a sfalcio differenziato 2024-25 si avvicinano per ordine di grandezza alle aree boscate cittadine.

Criticità rilevate

1. Distribuzione ancora frammentata, con minor presenza nelle aree centrali densamente urbanizzate
2. Discontinuità lungo potenziali corridoi ecologici
3. Possibile percezione negativa da parte dei cittadini, che interpretano queste aree come spazi non adeguatamente curati

Indirizzi

1. Estensione e connessione per rafforzare la rete ecologica urbana
2. Integrazione con le aree agricole strategiche periurbane
3. Comunicazione e sensibilizzazione cittadina sul valore ecologico
4. Sistemi di monitoraggio per valutare l'efficacia nel tempo

Una strategia "leggera" e altamente scalabile, capace di estendere i benefici ecologici dove non è possibile incrementare il verde strutturato.



Aumentare le
superfici a prato
nella città
(ambiente urbano)

Ciò significa:

- Azzerare il consumo netto di suolo
- Liberare suolo per seminare nuovi prati (disigillare-depaving)

MILANO · IL SUOLO CONSUMATO 2006–2023

1.300 km²

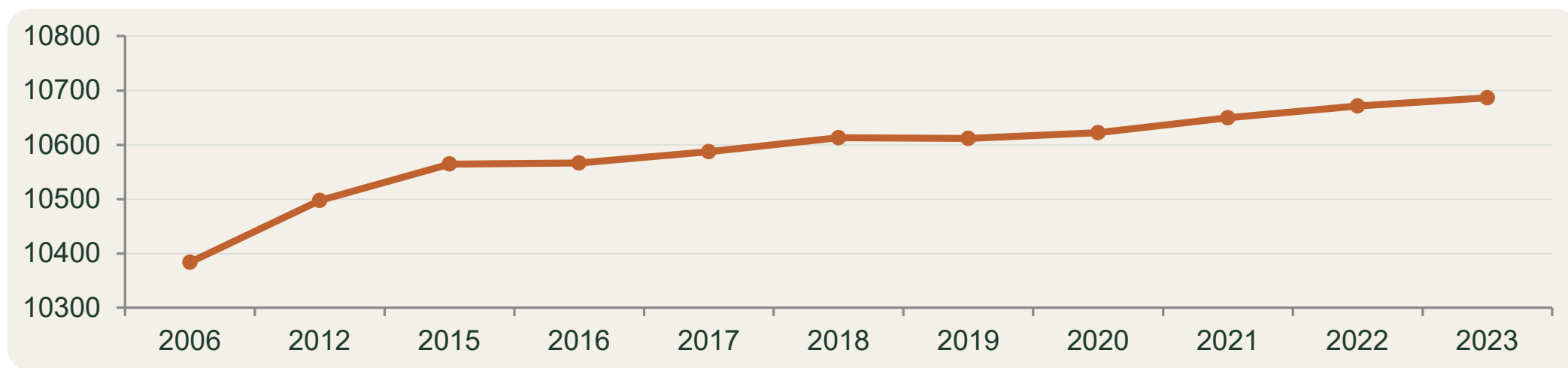
consumati in Italia
2006–2023

~300 ha

consumati a Milano
2006–2023

58,72 %

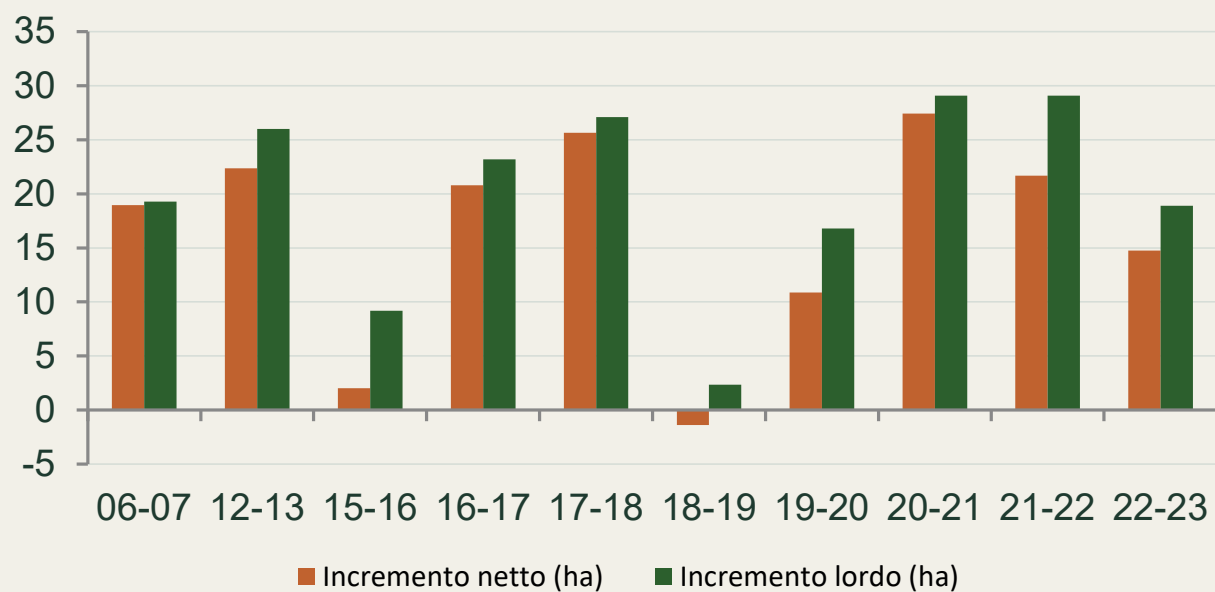
suolo consumato
a Milano nel 2023



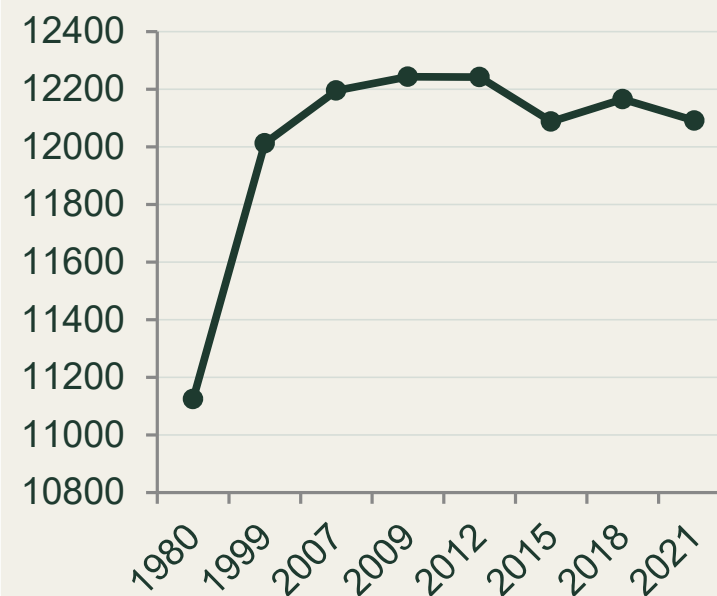
Suolo consumato (ha) · Fonte ISPRA

INCREMENTI ANNUALI E PROSPETTIVA STORICA 1980–2023

Incremento netto vs lordo (ha) · ISPRA



Fonte DUSAF 1980–2021

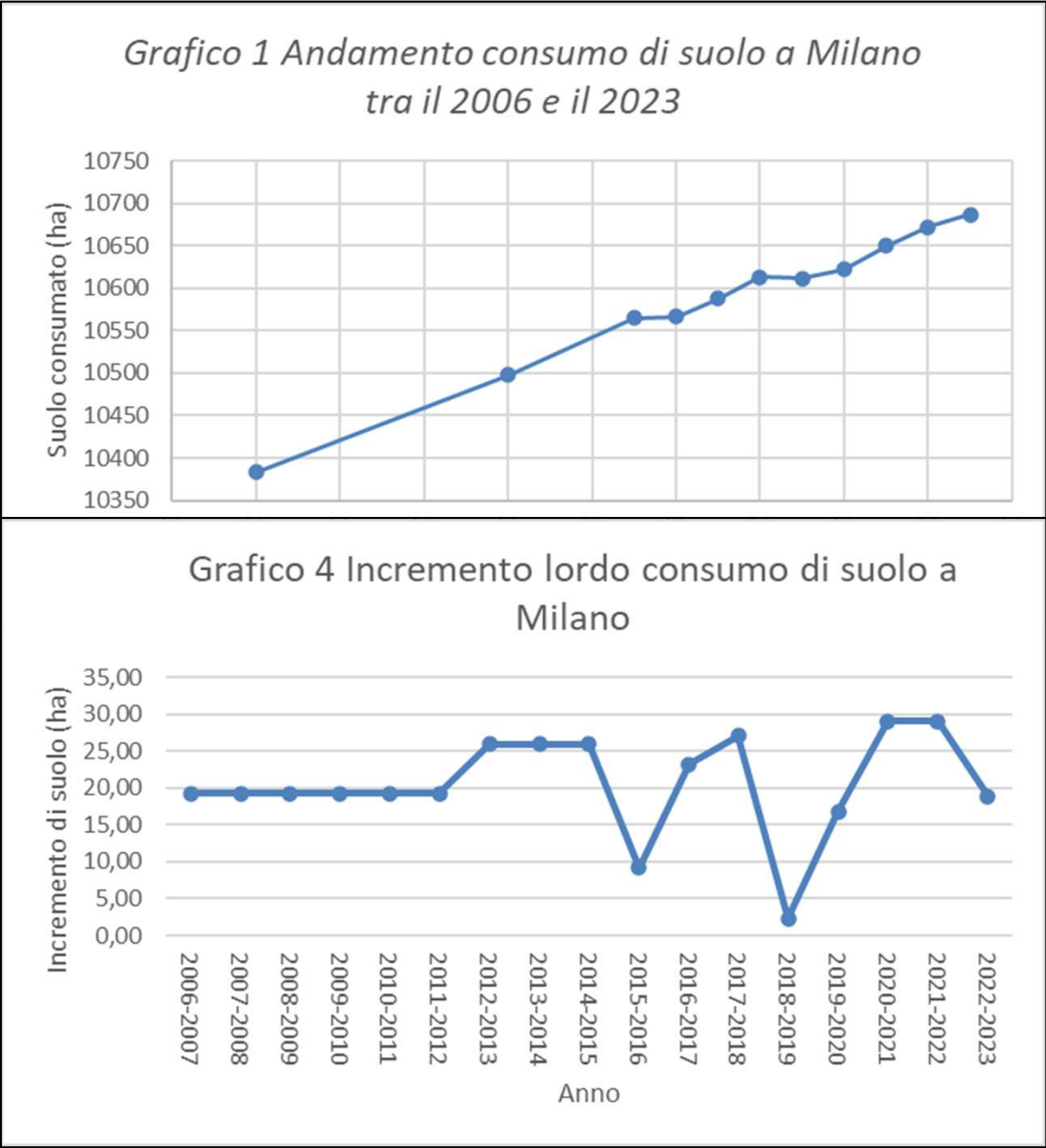


Le fonti ISPRA e DUSAF adottano metodologie differenti: i valori assoluti non sono direttamente confrontabili.

1980: 61,18% di suolo consumato → **2021: 66,50%** (fonte DUSAF)

SUOLO
CONSUMATO

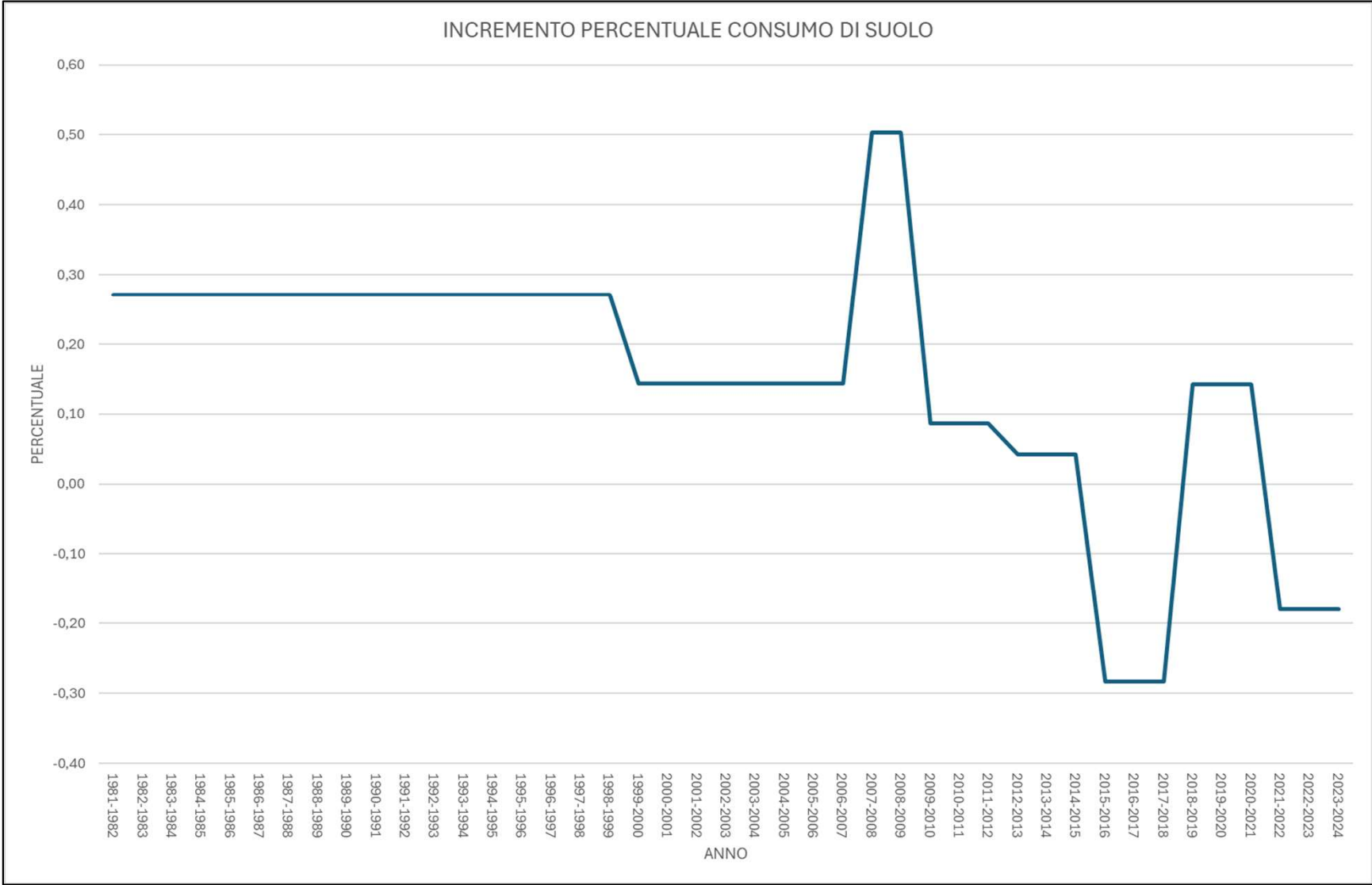
ANNO	(ha)
2006	10383,64
2012	10497,39
2015	10564,5
2016	10566,53
2017	10587,32
2018	10612,96
2019	10611,57
2020	10622,43
2021	10649,86
2022	10671,55
2023	10686,31



ANNO	SUOLO CONSUMATO (%)
2006	57,05
2012	57,68
2015	58,05
2016	58,06
2017	58,17
2018	58,31
2019	58,31
2020	58,37
2021	58,52
2022	58,64
2023	58,72

Fonte ISPRA

ANNO	INCREMENTO %
1981-1999	0,27
1999-2006	0,14
2000-2001	0,14
2001-2002	0,14
2002-2003	0,14
2003-2004	0,14
2004-2005	0,14
2005-2006	0,14
2006-2007	0,14
2007-2008	0,50
2008-2009	0,50
2009-2010	0,09
2010-2011	0,09
2011-2012	0,09
2012-2013	0,04
2013-2014	0,04
2014-2015	0,04
2015-2016	-0,28
2016-2017	-0,28
2017-2018	-0,28
2018-2019	0,14
2019-2020	0,14
2020-2021	0,14
2021-2022	-0,18
2022-2023	-0,18
2023-2024	-0,18



Fonte: elaborazione indipendente Garante del verde

Dove trovare le superfici per nuovi prati?

UNA SUGGERZIONE

Comune di Milano ha una superficie di 182 milioni di m² (182 km²), urbana e agricola.

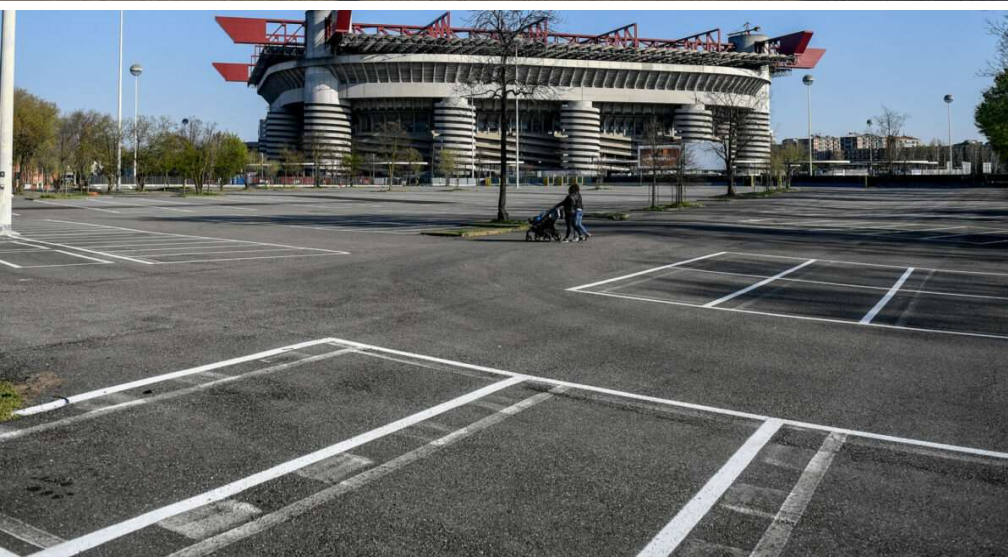
Lo sviluppo complessivo della rete stradale di competenza del Comune di Milano
dati AMAT - 22 milioni di m² (22 km²) (12%)
dati AMSA - di cui marciapiedi 8 milioni di m²

Recuperare superfici dalla rete stradale: un ipotetico 10% significherebbero 2 milioni di m²

Ridurre le sezioni stradali a favore di aiuole (prato, arbusti e alberi), riduzione del traffico veicolare

Ridurre l'ampiezza dei marciapiedi a favore di aiuole e cambiare il materiale di pavimentazione





DISIGILLARE - DEPAVING

PROGETTAZIONE VERDE E INFRASTRUTTURE: PARCHEGGI POLIVALENTI E SOSTENIBILI



Progetto aderente a
EXPO VERDE
milano 2015
il lato verde dell'EXPO
progetto a cura del gruppo EXPO
promosso da Il Verde Editoriale
www.expo-verde.com

In una società che richiede sempre più spazio per le auto in sosta, i parcheggi devono acquisire valore paesaggistico e ambientale e divenire espressione di multifunzionalità. Una proposta metodologica ardita, ma basata su comprovati indici di superficie fogliare, permette di progettare questi nuovi parcheggi verdi

Testo e foto di **Nicola Noè**, dottore di ricerca, agronomo; **Roberto Passini**, dottore agronomo.
Con il contributo di **UrbanStudio**

Dedicare grandi spazi al parcheggio è un concetto relativamente recente perché legato all'invenzione dell'automobile da parte dell'uomo.

A partire dalla fine del XIX secolo, quando l'autovettura cominciò a distinguersi dagli altri mezzi di trasporto e acquisire un suo mercato e una sua diffusione, emerse la necessità di individuare spazi dedicati alla sosta. La stessa tecnica di costruzione delle strade venne modificata, avendo l'automobile particolari necessità riguardo alla tipologia del fondo stradale sul quale poter circolare. Questo cambiamento epocale è coinciso con una continua e intensa espansione dell'urbanizzato, a scapito del paesaggio agro-forestale, fenomeno connesso all'inesorabile affermazione del mondo industriale su quello agricolo.

La capillare diffusione del mezzo autovettura ha amplificato il fenomeno "aree di parcheggio", che ora interessa sempre maggiori superfici, con tutti i problemi che ne conseguono, soprattutto nei territori più densamente popolati. Basti pensare che, come eviden-

ziato da uno studio Istat, nelle tre principali città italiane (Roma, Milano e Napoli) sono presenti circa 30 posti auto, pubblici e in superficie, ogni mille autovetture circolanti e che per ognuno di essi è mediamente necessaria una superficie totale di circa 25 m². Si parla infatti di migliaia di metri quadrati di suolo che vengono investiti in parcheggi, sottratti all'utilizzo agro-forestale e spesso destinati a fenomeni di erosione e di totale impermeabilizzazione.

La realtà dei parcheggi esistenti è infatti spesso fatta di grandi gettate di asfalto, all'interno delle quali la suddivisione dei posti auto viene realizzata tracciando linee con vernici di vario colore. In queste aree è spesso palese la totale mancanza di ombreggiamento. Nei casi migliori si osservano zone di sosta realizzate con la tecnica del "prato armato" e qualche albero piantato dove lo spazio lo consente.

Tuttavia ai progettisti dei nostri giorni, quelli del protocollo di Kyoto, non è più concesso affrontare in modo non organico le proble-

Dal prato come problema al prato come progetto

Serve un cambio di paradigma nei Piani del Verde comunali:

1

Classificare:

Ogni area verde ha una funzione prevalente. La tipologia di prato deve seguirla — non il contrario.

2

Pianificare le proporzioni:

Quanta superficie di ciascun tipo serve al territorio? Dove manca la prateria? Dove manca il prato fruibile?

3

Distribuire sul territorio:

In relazione alla rete ecologica, ai quartieri, alle vulnerabilità climatiche e alle fragilità sociali.

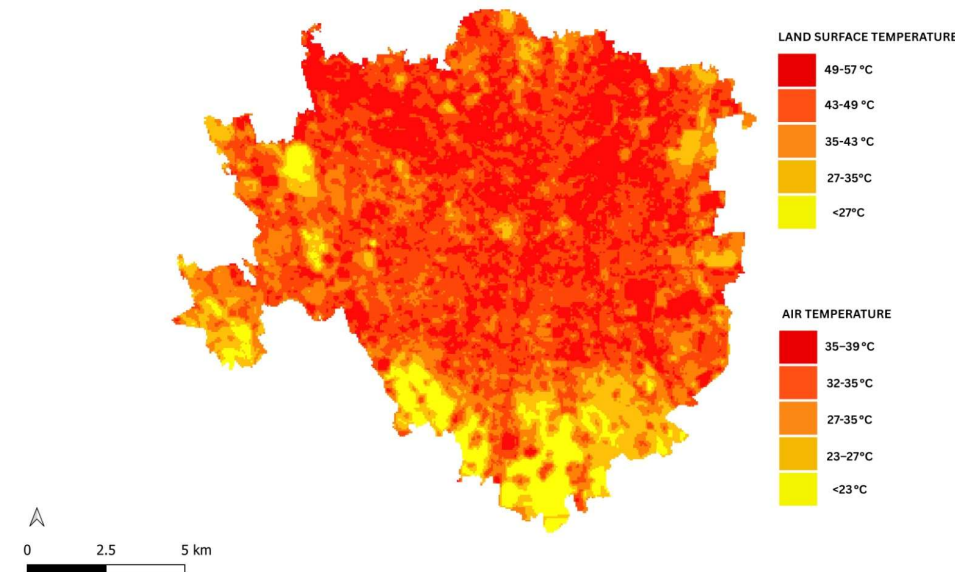
4

Allocare il budget con coerenza:

Il 60-70% del budget merita la stessa attenzione che dedichiamo a scegliere quale albero piantare in piazza.

Dopo il mantra dell'erba mantenuta ad altezza di 5-7 cm come criterio elettivo di gestione dei prati, l'auspicio è di ispirarsi a nuovi paradigmi che sappiano meglio interpretare:

- le mutate condizioni climatiche attuali e quelle future, ambientali (riscaldamento globale e UHI),
- demografiche e sociali (aumento della popolazione nelle aree urbane e gentrificazione)
- culturali (ricerca di armonia tra costruito e vivente nelle nostre città).



*La città resiliente non si costruisce
solo in verticale, con le chiome degli alberi.*

**Si costruisce anche in orizzontale,
con i prati giusti nei posti giusti, gestiti nel modo giusto.**

**È tempo di smettere “solo” di tagliare i prati.
E iniziare a progettarli.**